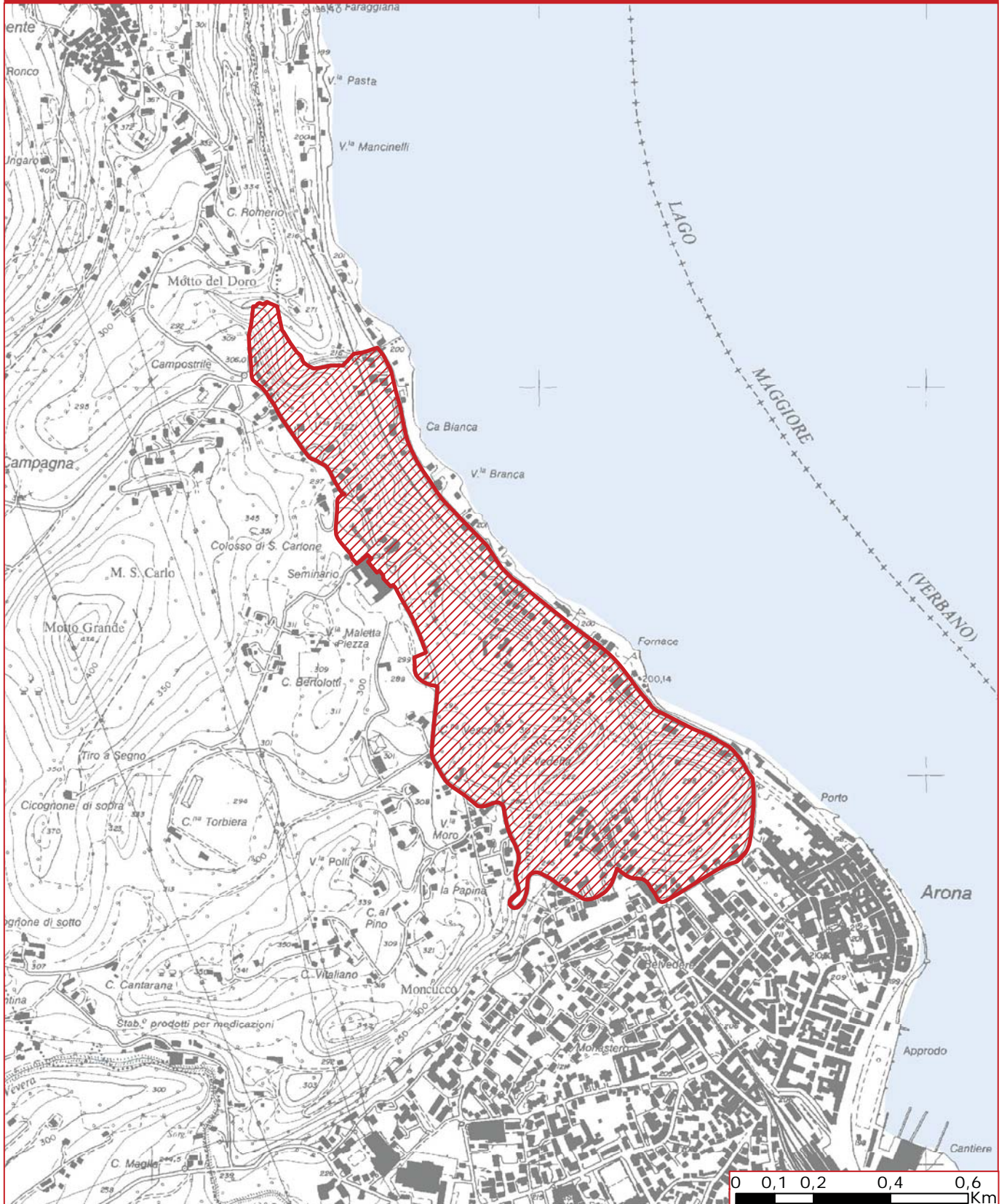



Vincolo di notevole interesse pubblico di una zona del Comune di Arona

Numero di riferimento regionale:
AO68

Comuni:
Arona (NO)

Codice di riferimento ministeriale:
10096



| | | | | | |
|--|--|---|--|--|---|
| Riconoscimento del valore dell'area | <p>La dichiarazione di notevole interesse pubblico tutela l'area in quanto "(...) costituisce un quadro naturale di notevole valore paesistico e perché, oltre a formare un pittoresco insieme di non comune bellezza avente anche valore estetico e tradizionale, offre dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la magnifica visuale del sottostante lago e dell'opposta sponda e sul quale l'opera della natura si fonde armonicamente con quella dell'uomo".</p> | | | | |
|  | | | | | |
| Superficie kmq 0,65 | | | | | |
| Altri strumenti di tutela | <p>D.M. 28 febbraio 1953 (A066); D.M. 28 aprile 1959 (A067) D.lgs. 42/2004 - art. 142 "Aree tutelate per legge", comma 1 lett. b, c, g Beni culturali, a rilevanza paesaggistica, individuati ai sensi della Parte II del Codice: Arona, Cappella della Congregazione degli Oblati (D.M. 28/1/1981), Chiesa di Porta Bruna (R.R. 23/4/1997), Cascina San Carlo, Cascina Bertolotti, Cappella Votiva, Cappella del Nascimento del Santo, Cappella della Congregazione degli Oblati (Autorizzazione Soprintendenza Regionale e contestuale dichiarazione di interesse 05/12/2002)</p> | | | | |
| Identificazione dei valori e valutazione della loro permanenza / trasformazione | <p>L'ambito è caratterizzato a sud dal rilievo calcareo della Rocca, punto panoramico dal quale si aprono ampie visuali sul Lago Maggiore e sull'opposta sponda, e distinto dalle emergenze dei complessi monumentali del Sacro Monte e del colosso di San Carlo Borromeo. Permangono gli elementi di interesse paesaggistico riconosciuti dal provvedimento di tutela, sottolineati dalla presenza a cornice delle emergenze monumentali, del complesso edilizio del seminario vescovile, delle cappelle devozionali e della cascina storica sottostante, con i prati contigui che formano una parte dello scenario osservabile dal percorso devozionale. In relazione alle dinamiche in atto si rileva uno sviluppo insediativo, al margine sud dell'area, prevalentemente residenziale che presenta una limitata coerenza con i caratteri tipologici e costruttivi locali; inoltre si segnala la presenza lungo la strada costiera di alcuni edifici che per volumetria, altezza e tipologia risultano non integrati con il contesto paesaggistico circostante. Significativo infine il processo di rinaturalizzazione in atto sul sedime della ex cava Foglietti che contribuisce a ridurre l'impatto visivo dell'area estrattiva dismessa.</p> | | | | |
| Ambiti e Unità di paesaggio | Ambiti di paesaggio (art. 10): 15 – Fascia costiera sud del Lago Maggiore | Unità di paesaggio (art. 11): 1504 - E di tipologia normativa IV, naturale/rurale alterato episodicamente da insediamenti | | | |
| Principali obiettivi di qualità paesaggistica | 1.3.3.; 1.4.1.; 1.8.2. - (cfr. Obiettivi e Linee di azione Ambito 15) | | | | |
| Struttura del paesaggio e norme di riferimento | Naturalistico – ambientale Artt. 13, 14, 15, 16 | Storico – culturale Artt. 22, 26 | Percettivo – identitario Art. 30 | Morfologico – insediativo Artt. 34, 35, 40 | Rete di connessione paesaggistica Art. 42 |
| Prescrizioni contenute nelle NdA | Artt. 14, 15 | | | | |
| Prescrizioni specifiche | <p>Deve essere salvaguardata la visibilità dei beni culturali, dei fulcri del costruito e degli elementi a rilevanza paesaggistica individuati dalla presente scheda e/o tra le componenti della Tav. P4; a tal fine gli interventi modificativi sulle aree poste nelle loro adiacenze non devono pregiudicare l'aspetto visibile dei luoghi né interferire in termini di volumi, forma, materiali e cromie con i beni stessi (14). Eventuali nuove infrastrutture di rete e impianti per la telecomunicazione e/o di produzione energetica non devono compromettere le visuali panoramiche percepibili dai luoghi privilegiati di osservazione del paesaggio, dalle bellezze panoramiche e/o dalle altre componenti percettivo-identitarie così come individuati nella Tav. P4 e nei relativi <i>Elenchi</i> dal Ppr, ovvero dai beni culturali e dagli elementi a rilevanza paesaggistica indicati nella presente scheda (15). Per l'elevato valore paesaggistico deve essere conservata nella sua integrità l'area libera posta a contorno della cascina Monte di San Carlo, compresa tra via Partigiani, via Verbano sino al limite tra i fogli di mappa 8 e 9 del comune di Arona, identificata come "insediamenti rurali m.i. 10" sulla Tav. P4 e riportata a fondo <i>Catalogo</i> (A068) (6). Non sono ammessi interventi che comportino la modificazione della morfologia dei luoghi, se non finalizzati al mantenimento dell'assetto geomorfologico; in particolare deve essere preservato l'assetto paesaggistico del parco della Rocca, prevedendo, in caso di interventi, il recupero conservativo delle vestigia e degli edifici storici ancora presenti (4). Sulla villa e sul parco di rilevante valenza storica-culturale e paesaggistica, riconosciuta nell'elenco di cui alla lettera e) del comma 1 dell'articolo 4 delle NdA, sono ammessi interventi di conservazione, tutela e valorizzazione, nel rispetto delle sue componenti architettoniche, vegetali e della naturale conformazione del terreno (12). Gli interventi sugli edifici esistenti devono essere coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi distintivi dell'edificio consolidato e compatibili con la morfologia dei luoghi e la salvaguardia delle visuali, nonché con gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (17). Le eventuali previsioni di nuova espansione edilizia devono essere poste nei lotti liberi interclusi o in contiguità con le aree edificate esistenti, senza compromettere aree integre e totalmente separate dal contesto edificato, ricercando un'adeguata integrazione con i caratteri insediativi del tessuto edificato esistente (19). Non è consentita l'apertura di nuovi siti di cava; eventuali interventi sull'area interessata dalla cessata coltivazione di cava devono prevedere il recupero morfologico e la ricostituzione dei caratteri naturalistici del paesaggio preesistente (22). Gli eventuali nuovi tracciati viari, l'adeguamento di quelli esistenti o la posa in opera di barriere di protezione devono essere realizzati adattandosi all'andamento delle linee morfologiche dei paesaggi attraversati nonché rispettare le visuali panoramiche e gli elementi di valore ambientale, storico-culturale e paesaggistico individuati nella Tav. P4 e/o sopraccitati (20). Lungo la viabilità panoramica individuata nella Tav. P4 non è ammessa la posa in opera di cartellonistica o altri mezzi pubblicitari ad eccezione di installazioni previste dalla normativa in materia di circolazione stradale o di cartellonistica pubblica per la fruizione e promozione turistica (13).</p> | | | | |